

CROCEVIA DI SGUARDI XX edizione

Le economie delle migrazioni

Mercoledì 6 novembre 2024, ore 18.00, Cinema Teatro Baretto



2G

di Karim Sayad, Svizzera, 2023, 77'

Agadez in Niger è stato per lungo tempo il punto di partenza dei trafficanti di esseri umani che trasportavano i migranti attraverso il deserto verso la Libia. Sotto la pressione dell'Europa, il governo del Niger ha combattuto questo traffico, ma l'economia locale offre poche alternative. Coloro che rinunciano al contrabbando di solito finiscono nell'estrazione dell'oro. Un ex contrabbandiere ora trasporta rifornimenti ai cercatori d'oro nel deserto. "Non appena trovi l'oro, ti cambia. Non siete più amici e ognuno pensa per sé". Viene anche filmata la bellezza del deserto e la resilienza dei suoi abitanti che, come la pianta di fagioli coltivata da uno dei minatori, riescono a sopravvivere in questo ambiente duro e ostile.

Ne discutono: **Giacomo Zandonini (giornalista)** e **Andrea Borgarello (fotografo)**

Karim Sayad è nato a Losanna nel 1984 da padre algerino e madre svizzera. Dopo aver conseguito un master in relazioni internazionali, ha deciso di diventare un documentarista. Il suo primo cortometraggio, "Babor Casanova", è stato presentato in anteprima a Locarno nel 2016 e ha vinto a DocLisboa, al Festival Dei Popoli e a Clermont-Ferrand. Il suo primo documentario di lungometraggio, "Of Sheep and Men", è stato presentato in anteprima al TIFF nel 2017. Il suo secondo documentario "My English Cousin" (distribuito da Filmotor) è stato presentato in anteprima al TIF e successivamente in numerosi festival.

Giacomo Zandonini è un giornalista freelance italiano. I suoi lavori sono apparsi su La Repubblica, L'Espresso, Al Jazeera, Refugees Deeply, Internazionale, Left, Vanity Fair, Rai Tre, Women Under Siege, Radio Vaticana, Radio 24, Nigrizia, Redattore Sociale e altre testate. Si occupa di migrazioni, traffico di esseri umani, politica e società nel Mediterraneo e nel Sahel. Ha lavorato in Algeria, Bangladesh, Grecia, Italia, Niger, Sri Lanka, Tunisia. Ha lavorato per i documentari "Wallah - Je te jure" (M. Merletto, 2016) e "Human Flow" (Ai Weiwei, 2017).

Andrea Borgarello ha conseguito un dottorato di ricerca in economia dello sviluppo. Tuttavia, una forte passione e la convinzione del potere delle arti visive lo hanno portato a lasciare il suo lavoro in economia per dedicarsi alla fotografia. Si è dunque diplomato alla Washington School of Photography e in seguito ha completato le proprie conoscenze frequentando workshop con Mary Ellen Mark e Bruce Gilden, che gli hanno sostanzialmente insegnato a chiedersi "perché scatto questa foto?". A oggi, ha più di dieci anni di esperienza lavorativa nel campo della fotografia con organizzazioni internazionali come l'Organizzazione per le Migrazioni (ONU), la Banca Mondiale, la Banca africana di sviluppo, il Governo italiano, varie fondazioni e ONG, e una collaborazione triennale con l'UNHCR. Ha pubblicato su numerose riviste (DAYSJapan, GEO France, L'EUROPEO, TerraMater, The Other Hundred, AAP Magazine) e libri. In quanto discendente di una famiglia di migranti, è attualmente impegnato in un progetto a lungo termine sul recente fenomeno migratorio dall'Africa occidentale verso l'Europa.

Per informazioni
FIERI, c/o Collegio Carlo Alberto, Piazza Arbarello 8, Torino
Tel. 011-5160044/ www.fieri.it